Ma il vantaggio futuro sarebbe più sentito anche da quelli che attualmente percepiscono i due sessenni; inquantochè gli aumenti quinquennali portati dalla legge, permetterebbero loro, in mancanza assoluta di promozione, di aumentare lo stipendio fino ad un limite discreto.

Invece, nella condizione odierna, i farmacisti subalterni, rimangono fermi per molti anni allo stipendio limite massimo di lire 3,000 per quelli di 2ª classe (tenenti), e di 2,500 per quelli di 3ª classe (sottotenenti); nei quali gradi pur troppo corrono pericolo di finire la loro carriera laboriosa e piena di responsabilità, ma per nulla promettente, sotto alcun aspetto considerata, nè moralmente, nè materialmente.

Se l'onorevole ministro consentirà nella mia proposta, ritengo che sarà facile avere la sanzione della Camera.

In tal modo si toglierebbero fin d'ora quegli addentellati che spesso costringono il Governo a ripresentare nuovi provvedimenti legislativi, quando si trascurò nella compilazione di una legge di carattere generale, di tener conto nella dovuta misura, delle inconfutabili esigenze che la giustizia distributiva impone. (*Bene! Bravo!*)

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Dichiaro che non soltanto accetto di buon grado la modificazione, specialmente per ciò che riguarda gli ufficiali ascritti ai veterani, ma che l'accetto con vero piacere per togliere appunto ogni disparità estendendo questi non lauti beneficî della legge a tutti quelli che possono avervi diritto.

In quanto ai farmacisti, trattandosi di un personale semplicemente assimilato, io non prenderei in contemplazione ora la loro condizione, ma mi riserverei di tener presente in altra occasione la raccomandazione che mi si è fatta a loro riguardo dall'egregio relatore Compans.

PRESIDENTE. Onorevole Galli, desidera parlare?

GALLI. Ringrazio vivamente l'onorevole ministro delle buone disposizioni che ha dimostrato e che oggi saranno concretate nella legge. Del resto io riteneva, prima ancora di fargli la mia raccomandazione, che egli l'avrebbe accettata, perchè era un'opera buona e mi ero perciò rivolto alla equità del suo animo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Stefano.

DI STEFANO. Prendo la parola per domandare alcuni chiarimenti all'onorevole ministro, augurandomi di ottenere una risposta concreta e sodisfacente. Egli sa che, in seguito a raccomandazione dell'onorevole Melodia in Senato e dell'onorevole Brandolin in questa Camera, il ministro Ottolenghi aveva presentato lo scorso anno due leggine, che riguardavano gli ufficiali veterinari. In queste due leggine a pro di questi ufficiali, si contenevano due disposizioni che erano veramente, informate a criteri di giustizia.

Anzitutto, si computavano loro i tre anni di studio come anni utili agli effetti della pensione. Questa proposta era analoga a quella già presentata per gli ufficiali del genio e di artiglieria laureati in ingegneria. C'era poi un secondo provvedimento a favore di questi ufficiali: l'aumento in organico di un maggiore e di cinque capitani con la diminuzione di dodici ufficiali subalterni. Queste due leggine furono ritirate dall'attuale ministro Pedotti, perchè egli contava di presentare una legge, che venisse, efficacemente, in aiuto degli ufficiali veterinari e di altri ufficiali inferiori. Oggi si discute un progetto pel miglioramento degli ufficiali inferiori, ma non pare che in questa legge, nè nelle variazioni fatte al bilancio, si parli degli ufficiali veterinari, nè alcun provvedimento è stato annunziato in loro favore. Le condizioni morali e materiali di questi 30 tenenti veterinari, che hanno circa 15 anni di grado ed oltre 40 di età e dovranno aspettare almeno 5 anni ancora per la promozione sono veramente degni di riguardo speciale. Ed è perciò che io prego il ministro di assicurarmi se intende provvedere alla loro sorte, tanto più che essi sono veramente benemeriti dell'esercito, e loro è affidato un compito molto interessante non solo per la cura degli animali, ma anche per la igiene dell'esercito, essendo loro attribuito l'esame batteriologico in caso di malattie od epidemie degli animali. Aggiungo, infine, che il proposto disegno di legge, ora ritirato, rappresentava anche una economia pel bilancio, sicchè, neppure dal parte finanziaria, potrebbero esserci ostacoli al compimento di questa opera di giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Mi sta molto a cuore la questione di questi ufficiali veterinari dal punto di vista del concedere a essi l'aumento di anni per il diritto a pensione corrispondente a quello degli anni dedicati agli studi universitari prima di imprendere la carriera militare. Questo provvedimento di favore era stato proposto anche per gli ufficiali di artiglieria e del genio, i quali non percorrono i corsi dell'accademia militare per intero, perchè compiono una parte dei loro corsi in precedenza presso le università, e vanno poi alla scuola di applicazione di artiglieria e genio o, tutt'al p